Insegnamenti della guerra moderna

Autor(en): **R.S.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 4

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-242383

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

mentre il W+F possiede un cannocchiale di mira nel quale possono venir innestate diverse ellissi, a seconda dell'angolo di sito del bersaglio.

Apparecchi di controllo.

Il lavoro dei serventi, quello dei telemetristi e dei puntatori all'apparecchio direttore in modo particolare, dev'essere costantemente controllato. Inoltre dev'esser misurata la distanza del punto di scoppio del proiettile dal bersaglio. Nelle scuole e noi corsi il tiro vien eseguito su un sacco rimorchiato da un aeroplano mediante un cavo della lunghezza variante da 300 a 1500 m.

Un metodo di controllo del tiro è quello secondo il sistema Askania che è in uso da noi. Si fotografano contemporaneamente bersaglio e punto di scoppio (serie di fotografie successive: film) mediante due teodoliti-fotografici (stazioni I e II) distanti da 1 a 3 Km. l'uno dall'altro. È così facile stabilire la posizione esatta nello spazio del bersaglio e dello „scoppio", e calcolarne la distanza che li separa.

Contemporaneamente si possono annotare le misurazioni dei telemetristi per averne un controllo.

I calcoli in base alle fotografie (numerate) prese dalle stazioni Askania sono fatti da un apparecchio elettromeccanico ideato dal Prof. F. Fischer del P. F. Z. e costruito dalla ditta Contraves: lo Stereomat. In dieci secondi questo apparecchio calcolatore dà, a piacimento, espresso in coordinate dello spazio oppure in coordinate di artiglieria, il risultato richiesto: **distanza dello scoppio dal bersaglio** (deriva, profondità, altezza).

Insegnamenti della guerra moderna

Nel mese scorso ai diversi comandi sovietici, sono stati indicati cinque punti che possono riassumere la linea essenziale degli insegnamenti ricavati dalla campagna 1942 sui fronti di Russia;

Punti che elenchiamo:

1. Quando l'avversario attacca con carri armati di numero uguale o superiore a quelli dell'attaccato, i carri armati della difesa non debono per nulla operare a piccoli gruppi isolati; piccoli gruppi possono avere soltanto una importanza ridotta.

È assai meglio, quando non esistono riserve, adoperare i carri armati riuniti in una sola forza d'assalto.

2. Un gran numero di carri armati disponibili deve essere raccolto nei dintorni della zona dove opera „un pugno di tanks".

3. Città e grossi borghi, dietro le linee di combattimento non devono in nessun caso essere lasciati senza difesa, poichè è sempre pos-

sibile che alcuni carri armati riescano a penetrare oltre le linee ed a prendere così la città senza che questa possa opporre la minima resistenza.

Intorno ad ogni città, fino ad una distanza di 300 Km. dietro il fronte, devono essere apprestate difese fortificate permanenti: ogni città deve inoltre formarsi una propria guarnigiore con i battaglioni di lavoratori e le milizie. Questi reparti devono prendere esempio da quanto è stato fatto a Stalingrado.

4. In ogni strada di queste città deve essere posta una buona posizione di tiro. Dalle guarnigioni saranno prelevati piccoli gruppi i quali, armati di mitragliatrici leggere, devono essere appostati in ogni posizione non raggiungibile dal fuoco incrociato.

Ad ogni crocicchio di strade sono da porre pezzi di artiglieria da campagna e mitragliatrici pesanti.

5. Le barricate anticarro non devono essere costruite su di una linea retta. Tutte queste barricate devono essere costruite a zig-zag.

L'inizio delle ostilità ha rimesso in discussione dal 1939, tutto quanto ha riferimento alla tattica militare.

Teorie che si ritenevano ormai assurte a dogmi sembravano dover crollare con sorprendente rapidità; altre accolte con scetticismo dai più, ed adottate da pochissimi, sembravano rivelarsi di una efficacia sorprendente.

Resta per queste ragioni interessante seguire lo sviluppo dei diversi comportamenti usati dal comando russo sul fronte orientale per poter stabilire quali principi siano cambiati, quali teorie nuove siano nate, quali siano i successi dovuti ai provvedimenti nuovi presi, quali siano le ragioni che hanno creato una nuova condotta di guerra ed obbligato l'attaccato a conformarsi a queste nuove esigenze.

I Russi, ammaestrati da dure esperienze e potendo contare su ampie riserve di uomini e su una ricca dotazione meccanica, hanno visto che una frattura del fronte da parte di un avversario agguerritissimo, non è solo possibile, ma probabile ad ogni momento, ed hanno disposto affinchè la difesa acquisti maggior elasticità che non per il passato e tralasciato l'irrigidamento esclusivo su determinati capisaldi prestabiliti.

E seguendo questo concetto che nulla ha di nuovo, e che non riforma teorie di vecchia scuola, i comandi locali ricevono l'ordine:

a) di evitare l'intervento di piccoli gruppi di carri armati contro preponderanti puntate di formazioni di carri avversari;
b) i piccoli gruppi dispersi devono riunirsi per venir innestati nella lotta a gruppo compatto;
c) si prescrive in circostanze simili, che una aliquota importante dei carri disponibili venga impiegata in formazioni di cozzo, possibilmente con attacco fiancheggiante od aggiramento;
d) mai devesi sguarnire o trascurare opere ed obbiettivi dietro al fronte, essendo la sorpresa possibile in ogni momento dal cielo e da tergo;

e) sistemi difensivi permanenti devono esistere e guarnire qualsiasi obbiettivo del retrofronte ;

f) barricate antitanks devono sorgere ad ogni passo abbandonando il sistema di difesa frontale, per adottare il sistema difensivo a forma di greca o a zig-zag;

g) milizie ed operai vengono istruiti all'uso delle armi automatiche perchè al momento opportuno devono sapere sopportare ogni sorpresa e deporre il badile per servirsi del moschetto.

Quanto esposto è una sintesi dei metodi nuovi adottati dai Russi per contrastare la condotta tedesca, che consiste appunto nella ricerca della rottura del fronte in uno o più punti con la concentrazione degli sforzi combinati di tutte le armi, e susseguente irruzione delle colonne corazzate seguite dalla fanteria motorizzata.

Teorie nuove? no; in massima vecchie, mezzi nuovi.

Richiamando la storia e constatando che la stessa non rappresenta altro che una continua evoluzione di forme preesistenti, dobbiamo riconoscere che le teorie adottate dai germanici, non costituiscono novità alcuna.

La novità esiste, ma unicamente nella applicazione delle teorie vecchie a mezzi nuovi, e così come per il carro d'assalto degli assiri, per il carro falcato dei persiani, per l'ariete dei greci e dei romani, per gli elefanti da guerra che accompagnarono Annibale, si trovò il rimedio, contrapponendo mezzi uguali, così per i lancia fiamme, i cannoncini anticarro, i tanks e l'aviazione moderna si dovettero trovare i mezzi uguali idonei a controbatterli servendosi di armi pari.

Il non aver previsto la messa in esecuzione di queste nuove condotte e l'aver conseguentemente trascurato l'allestimento di un adeguato sistema difensivo, ha procurato memorabili rovesci agli avversari della Germania, durante questi ultimi anni.

Fino a che punto i Russi hanno o potranno realizzare l'organizzazione della difesa come sopra esposto, che a loro giudizio e per loro esperienza ritengono la sola idonea, non è ancor detto.

A conferma di quanto detto sopra è interessante notare come il nuovo comportamento tedesco, che ha determinato il risultato di tante battaglie, ha creato col tempo e di conseguenza, l'allestimento di una nuova reazione difensiva il cui risultato non è ancor definitivo, ma già sensibile e tangibile.

Concludendo e ammesso (il che deve essere dimostrato) che la tattica dei Russi sia per realizzare il disegno di un valido contrapposto a quella tedesca, ne consegue che le decisioni delle future battaglie saranno ancora una volta determinate dal fattore „uomo" col relativo equipaggiamento e rifornimento, come lo fu in genere, per tutte le guerre del passato.

I. Ten. R. Sch.